Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Venerdì, 30 maggio — Numero 128

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
Per l'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALORE CIVILE.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, su proposta di S. E. il vicepresidente del Consiglio dei ministri, ministro *interim* dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 29 maggio 1919, ha fregiato con la medaglia d'argento al valore civile, le persone sotto indicate, in premio della coraggiosa e filantropica azione, compiuta nel giorno e nel luogo indicati.

Bonura Nicolò e Cangelosi Giuseppe, contadini, il 13 marzo 1916, in Poggioreale (Trapani), inseguivano arditamente due pericolosi rapinatori, e, raggiuntili, dopo aver ricuperata la refurtiva, impegnavano con loro e con altri malviventi sopraggiunti un grave conflitto, terminato con la morte di due pregiudicati ed il ferimento degli altri.

Molteni Leonello, invalido di guerra, il 7 luglio 1917, in Sarnico (Bergamo), inesperto nel nuoto, vestito com'era, si gettava nelle acque dell'Iseo, in località pericolosa per la melma e l'abbondante vegetazione lacustre, e riusciva a salvare, traendolo dal fondo ove giaceva, un bambino caduto in acqua accidentalmente.

Anzaldi cav. uff. ing. Francesco, ispettore sovraintendente nelle ferrovie dello Stato, il 1° novembre 1917, in Mestre (Venezia), nella circostanza di un grave incendio verificatosi in alcuni carri di esplosivi fermi nella stazione, accorso prontamente, assumeva la direzione dell'opera di salvataggio, ed esponendosi a grave rischio, recavasi ad impartire ordini ove maggiore era il pericolo.

Da Como Carlo, capo stazione nelle ferrovie dello Stato, id., id., nella circostanza di un grave incendio verificatosi in alcuni carri di esplosivi fermi nella stazione, accorreva fra i primi e dava la sua opera efficacissima, esponendosi a grave rischio, per circoscrivere e domare l'incendio.

De Faveri Guido, capo stazione nelle ferrovie dello Stato, id., id. nella circostanza di un grave incendio verificatosi in alcuni carri di esplosivi fermi nella stazione, pur non essendo di servizio, accorreva prontamente e si esponeva a gravissimo rischio per mettere in salvo due treni di profughi ed altre colonne di carri, carichi di esplosivo.

Menegaldo Federico, capo squadra manovratori nelle ferrovie dello Stato, id., id., nella circostanza di un grave incendio verificatosi in alcuni carri di esplosivo fermi nella stazione, dava opera validissima per lo sgombro dei numerosi carri, in sito pericolosissimo per le continue esplosioni.

Vesco Luigi, manovale ff. di manovratore nelle ferrovie dello Stato, id., id., nella circostanza di un grave incendio verificatosi in alcuni carri di esplosivi, accorreva fra i primi, ed esponendosi a grave rischio per coadiuvare i suoi superiori nello sgombro dei carri in sito pericolosissimo, rimaneva ferito da scheggia di granata.

Falsini Ugo, marinaio, n. 66036 di matricola, il 6 gennaio 1918, in Firenze, animato da nobile altruismo, vestito com'era si gettava in Arno, malgrado la rigida stagione e la rapida corrente, in aiuto di altro animoso, insieme al quale riusciva a trarre a riva un uomo che aveva tentato suicidarsi.

Giusti Aurelio, guardia di finanza, id., id., con non comune altruismo, malgrado la temperatura rigida e la rapida corrente, si gettava in Arno semi-vestito, e raggiungeva a nuoto e tratte-

neva a galla un uomo che aveva tentato suicidarsi, sino a quando, con altro animoso accorso, riusciva a sottrarlo alla morte.

Griva Edoardo, carabiniere, l'11 aprile 1918, in Baunei (Cagliari), ad evitare la triste sorte del giovane conducente, già abbandonato da altri parenti che paventavano la fine, procurava con altro commilitone di fermare due buoi imbizzarriti che trainavano un carro su una strada priva di parapetto sovrastante ad un profondo burrone. Mancatogli l'aiuto del collega, per danno riportato nel fragente, afferrata una briglia, dopo lunga pezza, riusciva a deviare il corso del carro in sito ove, per una brusca curva della strada, la corriera postale, che faceva il percorso inverso, non avrebbe potuto evitare l'investimento.

Tompobono Antonio, carabiniere ausiliario, il 7 maggio 1918, in Roma, con prontezza e coraggio non comuni, saltava dalla vettura rimorchiata d'un tram ad andatura veloce e riusciva a liberare un ufficiale che, rimasto attaccato alla maniglia della motrice, era in pericolo di rimanere schiacciato dal rimorchio sopravveniente, riportando nella contingenza grave danno personale.

Placella Alberto Garibaldi, il 20 maggio 1918, in Napoli, risolutamente interveniva in una rissa fra due noti pregiudicati, uno dei quali tirando con la rivoltella all'avversario aveva invece colpito a morte un passante, e, riuscito a disarmarli, li consegnava agli agenti sopravvenuti.

Biagiotti Dante, meccanico-tornitore, il 30 giugno 1918, in Ravenna, lanciatosi nelle acque dei fiumi uniti (Ronco e Montone), in sito pericoloso anche per la corrente vorticosa, riusciva, con suo grave rischio, a trarre in salvo un fanciullo già travolto dalla corrente ed in procinto di annegare.

Gaggero Adolfo, caporale nel 6° reggimento genio, il 1° luglio 1918, in Mesola (Ferrara), con suo gravissimo rischio traeva in salvo, dalle veloci ed insidiose acque del Po di Goro, una giovane donna già travolta dalla corrente.

Maggini Ugo, carpentiere, il 4 luglio 1918, in Santa Croce sull'Arno (Firenze), essendo stato travolto dalla corrente anche il fratello d'un giovanetto pericolante nelle acque dell'Arno, vestito come era, raggiungeva separatamente i due malcapitati e li traeva salvi alla riva.

Solinas Antonio, guardia di città, il 4 luglio 1918, in Saluzzo (Cuneo), calatosi vestito in un angusto canale coperto, dalla rapida corrente e dalla volta bassa, traeva in salvo, con molti stenti, una donna cadutavi accidentalmente.

Alla memoria di Felloni Profilio, soldato nel reggimento Lancieri Aosta (6°), l'8 luglio 1918, in Asola (Mantova), completamente vestito, si gettava arditamente nelle acque del Chiese, in sito pericoloso, per salvare una giovane, cadutavi accidentalmente, e lasciava miseramente la vita nel compiere il suo generoso tentativo.

Alla memoria di Sirano Aniello, soldato nella 64ª compagnia mitraglieri mod. 907 F., il 14 luglio 1918, in Tremosine (Brescia), completamente vestito, si gettava nelle acque burascose del lago di Garda per salvare un commilitone in gravissimo pericolo; ma, avvinghiato dal pericolante ed impossibilitato nei movimenti, periva tragicamente, vittima eroica del suo nobile altruismo.

Cotugno Canio, maresciallo d'alloggio maggiore dei carabinieri Reali, il 16 luglio 1918 in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), divampando l'incendio in un baraccamento, temendosi imminente il crollo del tetto in un vano ove trovavasi una vecchietta intenta a salvare qualche masserizia, vi penetrava e la traeva all'aperto, già in preda alle fiamme, appena in tempo ad evitare il crollo temuto.

Bogliani Roberto, delegato di pubblica sicurezza, il 28 luglio 1918, in Palma di Montechiaro (Girgenti), inseguiva e disarmava, dopo violenta colluttazione, un pericoloso pregiudicato armato di rivoltella, evitando col suo coraggioso intervento un grave reato di sangue.

Della Paruta Tommaso, soldato nel 6° reggimento genio, il 31 luglio 1918, in Militello Val di Catania (Catania), appresa la fuga di alcuni vagoni da una prossima stazione, con prontezza mirabile apriva lo scambio della linea nel binario morto, stringeva i freni d'un carro che trovavasi su tale binario e faceva appena in tempo a scenderne chè i vagoni sfuggiti, sbucando dalla vicina galleria, si abbattevano sull'ostacolo interposto, evitando così maggiori pericoli a persone ed un disastro al materiale giacente su altre linee e nella stazione successiva.

Illiano Michele, capo stazione della ferrovia Cumana, il 4 agosto 1918, in Pozzuoli (Napoli), esponendosi a grave rischio, si gettava a terra fra il binario ed il marciapiedi, in prossimità di un treno in partenza, per trattenere il conduttore, il quale, caduto, tentava imprudentemente di rialzarsi, salvandolo in tal modo da morte quasi certa.

Alla memoria di Bertoncini Fausto, caporale mitragliere, il 22 agosto 1918 in Ferrara, gettatosi arditamente nelle acque del Po in sito pericolosissimo, vi periva miseramente insieme con un giovinetto che aveva tentato di salvare.

Gandini Pietro, soldato nel 37° battaglione di M. T., il 23 agosto 1918, in Alessandria, da solo, inseguiva a notte avanzata, inerme ed in aperta campagna, alcune persone sospette, e, costrettele ad abbandonare la refurtiva, tentava di arrestarle impegnando una pericolosa lotta, durante le quale riportava una grave ferita d'arma da fuoco.

Donnarumma cav. Gaetano, sindaco di Pimonte (Napoli), il 9 settembre 1918, in Pimonte (Napoli), forzandone l'uscio, penetrava da solo in un locale in cui trovavasi un pericoloso disertore, pregiudicato e capo di una banda di malviventi, lo affrontava arditamente e riusciva a catturarlo.

Liberati Agostino, il 17 settembre 1918, in Roma, per raggiungere un militare che in una barca, nel Tevere, sparava una rivoltella all'impazzata, affrontava a nuoto le insidiose acque del fiume, e, susseguendosi i colpi, entrava nella barca ove, dopo viva colluttazione, riduceva all'impotenza il forsennato.

Ugolini Giovanni, brigadiere delle guardie forestali, il 24 settembre 1918, in Roma, vedendo un uomo in procinto di annegare nel Tevere, saltava il parapetto e la scarpata per la premura di metterlo in salvo. Caduto sul greto ai piedi della scarpata, riportandone sensibile danno, senza perdersi d'animo, vestito com'era, si gettava in acqua, raggiungeva il pericolante e lo sorreggeva sino all'arrivo d'una barca.

Tofanetti Battista, facchino, il 25 settembre 1918, in Maderno (Brescia), malgrado l'uso incompleto del braccio destro si gettava completamente vestito nelle acque del Garda, e, con molti stenti e grave pericolo, traeva in salvo un marinaio che tentava suicidarsi.

Ponzalli Giovanni, carabiniere a cavallo nella legione di Firenze, il 23 settembre 1918, in Pontedera (Pisa), inseguendo, con altro commilitone, tre donne ree di furto tra i folti canneti della sponda sinistra del fiume Era, in piena per recenti pioggie, ed accortosi che una di esse, scivolando nel greto, era caduta in acqua in prossimità della gora di un mulino, svestita la sola giubba, la raggiungeva a nuoto e con grave pericolo riusciva a trarla in salvo.

Maselli Beniamino, alunno delegato di pubblica sicurezza, il 18 ottobre 1918, in Barletta (Bari), con alto sentimento del dovere e vero sprezzo del pericolo, affrontava da solo ed inerme una comitiva di malintenzionati che irrompeva violentemente in una casa. Nè desistette dal proposito di assicurare alla giustizia il più violento di essi, noto pregiudicato, che tentò colpirlo da prima, col coltello, al torace e lo ferì successivamente colla stessa arma alla guancia sinistra; lo rincorse infatti e, coll'aiuto altrui, potè trarlo in arresto.

Cavaiani Antonio, contadino, il 6 novembre 1918, in Turbigo (Milano), completamente vestito si gettava per ben due volte nelle acque del Naviglio Grande, e con gravi stenti riusciva a trarre

in salvo un bambino cadutovi accidentalmente ed il padre suo che, per aiutarlo, era stato a sua volta travolto dalla corrente.

Rico Orazio, impiegato di questura, il 7 dicembre 1918, in New-York (U. S. A)., accorrendo in aiuto di un suo superiore minacciato da un pericoloso pregiudicato, lo affrontava per disarmarlo, ricevendone un colpo di rivoltella fortunatamente deviato per cause fortuite.

Alla memoria di Piller Augusto, caporal maggiore addetto al concentramento prigionieri della IV armata, il 18 dicembre 1918 in Cittadella (Padova), allo scopo di estinguere un incendio manifestatosi nella cabina del trasformatore dell'energia elettrica, vi penetrava arditamente, rimanendo vittima del suo eroico tentativo.

Zambonelli ing. Alessandro, il 27 marzo 1919, in Malalbergo (Bologna), aggredito da alcuni malfattori, teneva loro testa con coraggio esemplare. Ferito gravemente, non solo rispondeva ai loro colpi d'arma da fuoco con la propria rivoltella, atterrando uno degli aggressori, ma riconduceva a casa uno dei suoi compagni morto e l'altro ferito cercando di dar loro soccorso prima di curarsi egli stesso, dando prova di esemplari virtù civili.

Nella medesima udienza S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valore civile le sottonominate persone:

Brunet Louis, commerciante (cittadino francese), il 26 aprile 1914 in St. Rambert (Ain), dando prova di coraggio ed altruismo riusciva a trarre in salvo un ragazzo di nazionalità italiana che, sospinto e caduto sotto una vettura automobile in movimento, trovavasi in imminente pericolo di vita.

Coronedi Cesare, studente, di anni 14, il 17 luglio 1917 in Sambuca Pistojese (Firenze), malgrado la sua giovine età, dava prova di ammirevole sentimento di abnegazione, accorrendo in aiuto di due giovinetti in procinto di annegare nel fiume Reno, e riuscendo, con suo rischio, a trarli entrambi in salvo.

Villa Arturo — Paolini Duilio — Rattalino Giovanni, capi stazione nelle ferrovie dello Stato, il 1° novembre 1917 in Mestre (Venezia), nonostante il divampare di un grave incendio verificatosi in alcuni carri di esplosivi fermi in stazione, attendevano alacremente e con calma esemplare alla formazione di treni e sgombro di carri, esponendosi a grave rischio per l'adempimento del dovere.

Briarava Giovanni, soldato nel 5° reggimento alpini, il 15 febbraio 1918, in Gardone Riviera (Brescia), coadiuvato da altre due persone, accorreva in una barca in aiuto di due naufraghi mentre imperversava un violento fortunale, riuscendo con suo pericolo e molti stenti a trarli in salvo.

Serra Pietro, carabiniere ausiliario, l'11 aprile 1918 in Baunei (Cagliari), coadiuvava volenterosamente un suo commilitone per fermare due buoi imbizzarriti, che trainavano un carro sul quale era rimasto un giovane conducente abbandonato dai parenti che avevano paventato la loro sorte, essendo la strada senza perapetto e sovrastante ad un profondo burrone.

Colpito violentemente al malleolo, dovette desistere dal suo generoso proposito.

Riva Vincenzo, carabiniere nella legione di Palermo, il 14 aprile 1918, in Noto (Siracusa), slanciavasi arditamente alla testa di un focoso ed imbizzarrito cavallo, che erasi dato alla fuga per le vie dell'abitato e riusciva a fermarlo prima che si verificassero probabili disgrazie.

De Paoli Siro, scolaro, di anni 10, il 16 aprile 1918, in Carbonara al Ticino (Pavia), accortosi che un suo coetaneo, caduto in un canale, correva imminente pericolo, lanciavasi vestito in quelle acque insidiose e con eroici sforzi, data la sua tenera età, lo traeva salvo alla riva.

Capuzzello Gregorio, carabiniere a piedi, il 17 maggio 1918, in Verona, esponendosi a grave pericolo, affrontava un cavallo, trainante una carrozza, lanciato a corsa sfrenata per le vie della città da tre ladri che cercavano dileguarsi e, fermato il veicolo, riusciva ad arrestare uno di quei pregiudicati.

Palla Zaira, di anni 11, il 29 maggio 1918, in Bagni San Giuliano (Pisa), con prontezza di spirito e sentimento di abnegazione non comuni nella sua età, salvava un bambino che, caduto accidentalmente in un profondo canale, stava per annegare.

Mugnaini Florindo, soldato nella 201ª batteria antiaerea, il 14 giugno 1918, in Vobarno (Brescia), si gettava nelle acque del Chiese, gonfio per recenti pioggie, riuscendo, con suo pericolo, a trarre in salvo un bambino in procinto di annegare.

Gherardi Antonio, studente, di anni 16, il 17 giugno 1918, in Parma, quasi completamente vestito e sebbene inesperto al nuoto, si gettava nelle acque di un torrente, riuscendo a trarre in salvo un militare, che vi si era gettato a scopo suicida.

Palestrini Angelo, soldato nella 62ª compagnia presidiaria, il 20 giugno 1918, in Adria (Rovigo), sebbene poco esperto al nuoto si gettava vestito nel canale Bianco, e lottando contro le acque in piena, riusciva a trarre in salvo un bambino in grave procinto di annegare.

Brandimàrte Pietro, tenente nel 19° reggimento bersaglieri, il 20 giugno 1918, in Torino, saltando arditamente sopra un carro, spinto alla corsa in una via frequentatissima della città dal conducente avvinazzato, riusciva a ridurre il carrettiere alla impotenza ed a fermare, col concorso di altri, il cavallo.

Azzi Antonio, muratore, di anni 17, il 23 giugno 1918, in Grosseto, nell'accingersi a prendere un bagno nell'Ombrone in piena, accortosi che un ragazzo era in procinto di annegare, lo raggiungeva e, con suo grave rischio, riusciva a trarlo in salvo.

Franzoni Oreste, soldato nel 35° reggimento fanteria, il 28 giugno 1918, in Bologna, affrontati arditamente due cavalli che, trainando un carro, eransi dati alla fuga in una via frequentata della città, tentava di fermarli, senza poter compiere il suo proposito essendone stato travolto con suo danno.

Vanetti Carlo, facchino, il . . . luglio 1918, in Intra (Novara), vestito com'era, si slanciava nelle acque del Lago Maggiore, ove accidentalmente era caduto un bambino e, dopo non lievi sforzi, riusciva ad afferrarlo e a trarlo in salvo.

Vanetti Carlo, facchino, il . . . luglio 1918, in Intra (Novara) si gettava, completamente vestito, nelle acque del Lago Maggiore, e riusciva a trarne in salvo una donna cadutavi accidentalmente.

Barcucci Condino, soldato nel deposito aviatori, il 7 luglio 1918, in Piscina (Torino), fattosi calare in un pozzo per salvare una vecchia suicida, riuscito vano un primo tentativo per la rottura della corda, che li reggeva entrambi, non abbandonava la generosa impresa, riuscendo a portare la vecchia all'aperto, ma in condizioni disperate.

Lovati Vittorio, contadino, l'8 luglio 1918, in Cassinetta di Lugagnano (Milano), vestito com'era, si gettava nel Naviglio, in sito pericoloso per l'altezza dell'acqua e la forte corrente, e riusciva a trarre in salvo una bambina in procinto di annegare.

Borioli Achille, industriale, il 16 luglio 1918, in Intra (Novara), si slanciava coraggiosamente alla testa di un cavallo, che, attaccato ad una vettura, erasi dato a fuga precipitosa, e, dopo non pochi sforzi, riusciva a frenarlo, evitando possibili disgrazie.

Bianconi Adriano, operaio, il 16 luglio 1918, in Bologna, gettavasi nelle acque di un macero, e riusciva a trarre in salvo dal fondo melmoso un militare in procinto di annegare.

Gaboli Michele, soldato nell'8° reggimento bersaglieri, il 16 luglio 1918, in Verona, completamente vestito, si gettava nelle acque dell'Adige, e con suo rischio, riusciva a trarre in salvo un ragazzo cadutovi accidentalmente.

Vedova Riccardo, mugnaio, il 19 luglio 1918, in Milano, invitato, abbandonava il lavoro, si gettava semivestito nelle veloci acque del Naviglio, e vincendo a nuoto la corrente, raggiungeva e traeva in salvo un bambino cadutovi accidentalmente.

Calvi Giuseppe, soldato nel 13° regg. artiglieria da campagna, il 23 luglio 1918 in Roma, con grave rischio di esser travolto, si slanciava alla testa di un cavallo, attaccato ad una carrozza senza conducente, datosi a corsa sfrenata in una piazza affollata e riusciva, dopo non lievi sforzi, a fermarlo, scongiurando così gravi disgrazie.

Mascitelli Tito, studente, il 28 luglio 1918, in Bologna, con generoso slancio tentava soccorrere un compagno di bagno in procinto di annegare nelle acque del Reno, ma, impedito nel nuoto dal pericolante, non riusciva nello intento ed a stento riusciva a salvarsi.

Castelli Achille, boscaiolo, il 30 luglio 1918, in Claino con Osteno (Como), si gettava vestito nelle acque del lago, e, con suo rischio e molti stenti, traeva in salvo un bambino in procinto di annegare.

Giacomelli Alberto, soldato nel 178° battaglione di M. T., il 30 luglio 1918, in Pistoia (Firenze), nonostante le cagionevoli condizioni di salute, vestito com'era, si gettava nelle acque insidiose di un torrente in piena, e, con l'aiuto di altre persone sopraggiunte, traeva in salvo un giovanetto cadutovi accidentalmente.

Caracciolo Secondo, brigadiere delle guardie di città, il 4 agosto 1918, in Lugo (Ravenna), affrontava e riusciva a fermare un cavallo attaccato ad un biroccio, datosi alla fuga in una via popolata, scongiurando il sicuro investimento di alcuni bambini, che giuocavano là vicino.

Donini Gaetano, tenente nel corpo della R. guardia di finanza, il 7 agosto 1918, in Maccagno Inferiore (Como), completamente vestito, si gettava nelle acque del Lago Maggiore, e coadiuvato da altro generoso, riusciva a trarre in salvo un bambino che, accidentalmente cadutovi, era in procinto di annegare.

Maggi Leopoldo, il 7 agosto 1918, in Maccagno Inferiore (Como), pel pericolo che correva altro animoso nel tentativo di salvataggio cui si era accinto, si gettava completamente vestito nel Lago Maggiore e ne traeva salvo il bambino in procinto d'annegamento.

Sabatino Romano, soldato ciclista nel 3° reggimento bersaglieri, il 9 agosto 1918, in Livorno, affrontava arditamente un cavallo datosi alla fuga, trascinando un carro nelle vie della città, ed esponendosi a grave rischio, riusciva con molti stenti a fermarlo.

Beltrami Giulio, studente, di anni 13, il 10 agosto 1918, in Roma, con bella prontezza ed elevato senso di altruismo, gettavasi in un profondo canale e, valendosi della sua abilità nel nuoto, traeva in salvo un ragazzo in procinto di annegare.

Rossettani Giuseppe, facchino esterno di stazione, l'11 agosto 1918, in Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), si slanciava in soccorso di una donna in imminente pericolo di essere investita da un treno sopraggiungente e, nonostante la lotta con essa dovuta sostenere perchè inconscia del pericolo, riusciva nel generoso intento di salvarla.

Roggiapane Renato, il 17 agosto 1918, in Luino (Como), si gettava nelle acque del fiume Tresa in soccorso di un ragazzo in procinto di annegare e, malgrado inceppato nei movimenti dal pericolante, riusciva a trarlo in salvo.

Di Cenzo Fiorenzo, di anni 14, il 19 agosto 1918, in Sora (Caserta), con elevato sentimento di altruismo, si gettava nelle acque di un canale per salvare una bambina cadutavi accidentalmente, riuscendo, dopo molti sforzi, a trarla in salvo.

Buraglia cav. dott. Francesco, capitano medico di complemento, il 22 agosto 1918, in Roma, affrontava arditamente un cavallo attaccato ad un biroccino in fuga per una via frequentata, e, non senza suo rischio, riusciva a fermarlo dopo molti stenti.

Caruso Luigi, negoziante, il 25 agosto, 1918, in Letino (Caserta), gettavasi a nuoto nelle acque di un profondo bacino, e riusciva a trarre in salvo, con suo pericolo, un individuo che, allontanatosi incautamente dalla sponda, stava per annegare.

Cipani Andrea, pescivendolo — Cobelli Francesco, custode osservatorio geodinamico, il 30 agosto 1918, in Salò (Brescia), vestiti e calzati com'erano, tuffavansi nel lago di Garda per salvare un militare gettatovisi a scopo suicida e, dopo reiterati sforzi, riuscivano nell'altruistico intento.

Angelici Giacomo, soldato automobilista, il 2 settembre 1918, in Zelarino (Venezia), con audacia e sprezzo del pericolo, si tuffava, completamente vestito, nelle acque di un canale, in un punto pericoloso per la profondità e la forte corrente e riusciva a trarre in salvo una giovane donna, gettatavisi a scopo suicida.

Cifali Giuseppe, appuntato nel corpo delle guardie di città, il 9 settembre 1918, in Catania, affrontava arditamente una mula, che trascinando un carro, erasi data a precipitosa fuga in una via molto frequentata e riusciva a fermarla con molti stenti, dopo essere stato trascinato per qualche tratto.

Stornieri Fermo, soldato nel 9° reparto mitraglieri, il 17 settembre 1918, in Noventa Vicentina (Vicenza), accorreva prontamente alle grida di una vecchia, caduta accidentalmente in un canale, e, con nobile spirito di sacrificio, gettavasi completamente vestito in quelle acque rapide e profonde, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo.

Cusimano Biagio, ingegnere agronomo, il 30 settembre 1918, in Termini Imerese (Palermo), dimostrava coraggio ed elevato sentimento di abnegazione, sbarrando la via ad un mulo imbizzarrito che trascinava un carro e riuscendo in tal guisa a farlo fermare.

Frevola Raffaele, capitano nel 73° regg. fanteria, il 30 settembre 1918, in Cento (Ferrara), fattosi calare in un angusto pozzo, in cui una donna erasi gettata a scopo suicida, con molti stenti riusciva, dopo un primo vano tentativo, a trarla in salvo.

Barozzi Bortolo, contadino il... settembre 1918, in Canneto sull'Oglio (Mantova), vestito com'era, si gettava nell'Oglio, e non senza rischio, riusciva a trarre in salvo un cavalleggere, che, nell'attraversare il fiume col suo squadrone, era stato trascinato dalla corrente.

Paparella Pasquale, guardia di città, il 1° ottobre 1918, in Venezia, dando prova di elevato sentimento del dovere, affrontava arditamente e disarmava un agente che, dopo avere esploso un colpo di rivoltella contro un proprio superiore, ferendolo a morte, impugnava l'arma ancora carica.

Carassai Pasquale, soldato nel deposito dell'88° reggimento fanteria, il 7 ottobre 1918, in Riparbella (Pisa), accorso per cooperare all'estinzione di un incendio sviluppatosi in una casa, con suo pericolo riusciva a trarre in salvo un bambino, già gravemente ustionato.

Perrucci Salvatore — Barone Amedeo, guardie municipali, il 26 ottobre 1918, in Pozzuoli (Napoli), in occasione del crollo di un fabbricato, accorrevano prontamente, ed, esponendosi a grave rischio, contribuivano con opera infaticabile ed esemplare abnegazione ad estrarre gli infelici rimasti sepolti dalle macerie.

Rampellini Alessandro, soldato nel 5° reggimento alpini, il 3 novembre 1918, in Mello (Sondrio), accorreva in aiuto di una donna alle cui vesti si era appiccato il fuoco, e, riuscite vane altre cure per spegnerlo, la immergeva in una prossima vasca d'acqua, riportando nella circostanza scottature di qualche entità.

Alby cav. avv. Ottavio, tenente commissario della Croce Rossa italiana, il 19 novembre 1918, in Roma, si slanciava alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a fuga precipitosa in una via frequentatissima della città e riusciva a fermarlo, dopo essere stato trascinato per un buon tratto.

Bozzi Giacomo, carabiniere a piedi, il 23 novembre 1918, in Foligno (Perugia), si lanciava arditamente alla testa di un cavallo, che trascinando un calesse erasi dato alla fuga in una via frequentatissima della città, e, correndo grave rischio, riusciva a fermarlo.

Roncuzzi Angelo, meccanico, il 29 novembre 1918 in Ravenna, nella circostanza di un incendio, penetrava arditamente in un ambiente invaso da denso fumo, riuscendo a trarne salva una vecchia, in pericolo di rimanere bruciata.

Pagano Sebastiano, guardia municipale, il 17 dicembre 1918, in Paternò (Catania), con grandi sforzi e riportandone danno, riusciva a fermare una cavalla che, attaccata ad un carrozzino, erasi data alla fuga lungo una via dell'abitato.

Favia Armando, macchinista ferroviario, il 25 dicembre 1918, in Bari, accortosi del pericolo, smontato dalla macchina in manovra, dopo aver opposto a quattro robusti cavalli datisi alla fuga, vincolati alla stessa catena, ma liberi di ogni altro freno, l'ostacolo della sbarra di chiusura di un passaggio a livello, avendolo quelli spezzato, li affrontava e li fermava, con molti stenti e con danno personale.

Navas Raffaele, guardia di città, il 23 gennaio 1919, in Napoli, correndo grave rischio di rimanere travolto, affrontava un cavallo attaccato ad un veicolo che erasi dato a precipitosa fuga, in in una via popolarissima ed in forte declivio nell'abitato, non desistendo dal suo generoso proposito prima d'essere riuscito a fermarlo.

S. E. il ministro *interim* dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Zambarelli Giovanni, sottotenente d'artiglieria da campagna, per l'atto di coraggio compiuto il 21 marzo 1918, in Ferrara.

Tumminia Francesco, vice-brigadiere delle guardie municipali, id. il 10 gennaio 1918, in Palermo.

Gambino Francesco Paolo, vice-brigadiere delle guardie municipali, id., il 10 gennaio 1918, in Palermo.

Telasio Antonio, barcaiolo, id., il 15 febbraio 1918, in Gardone Riviera (Brescia).

Prospero Mario, marinaio, id. id.

Consorti Fortunato, caporale automobilista nel 13° reggimento artiglieria, id., il 17 febbraio 1918 in Roma.

Barbarotti Agostino, maresciallo dei RR. CC., id., il 1° aprile 1918, in Ceprano (Roma).

Ledda Giuseppe, maresciallo della R. guardia di finanza, id., il 9 aprile 1918, in Roma.

Scarpocchi Oberdan, capo-treno ferroviario, id., il 2 maggio 1918, in Brescia.

Visconti Salvatore, guardia di città, id, il 4 maggio 1918, in Padova.

Vedovaldi Vincenzo, operaio, id, il 15 maggio 1918, in Pausula (Macerata).

Del Brutto David, id. id.

Brasca Vincenzo, contadino, id., il 18 maggio 1918, in Pausula (Macerata).

Salvucci Pietro, contadino, id. id.

Ascani Italo, soldato nel 5° reggimento genio, id, il 28 maggio 1918, in Torino.

Cizza Vincenzo, sottotenente di sussistenza di complemento, id., il 6 giugno 1918 in Pagani (Salerno).

Roncuzzi Angelo, meccanico, id., l'8 giugno 1918, in Ravenna.

Moriena Luigi, operaio, id., il 25 giugno 1918, in Sant'Ambrogio di Torino (Torino).

Cataldo Vincenzo, guardia municipale, id, il 9 luglio 1918, in Bari.

Magnaghi Pietro, soldato nel 2° reggimento bersaglieri, id., il 19 luglio 1918, in Milano.

Maggi Arturo, da Bellondo Scalvano (San Paolo del Brasile), id., il 23 luglio 1918, in Milano.

Besta Luigi, avvocato, capitano di complemento nel 5° reggimento alpini, id., il 23 luglio 1918, in Milano.

Bruni Giuseppe, operaio ferroviario, id., il 24 luglio 1918, in Parma.

Iannicola Gaetano, vice brigadiere dei carabinieri reali, id., il 1° agosto 1918, in Roma.

Airoldi Carlo, id, il 5 agosto 1918, in Sesto Calende (Milano).

Leone Domenico, barbiere, id., l'8 agosto 1918, in Palermo.

Rinaldi cav. Tommaso, maggiore nel 32° reggimento fanteria, id., il 13 agosto 1918, in Eboli (Salerno).

Miragliotta Salvatore, guardia di città, id., il 20 agosto 1918, in Roma.

De Magistris Romeo, notaio, id., il 20 agosto 1918, in Squinzano (Lecce).

Coppini Pietro, tenente di complemento dei bersaglieri id., il 25 agosto 1918, in Pastrengo (Verona).

Mirri Pio, brigadiere delle guardie municipali, id., il 1° settembre 1918, in Ravenna.

Danaro Vincenzo, marinaio del corpo R. equipaggi, id., il 19-20 settembre 1918, in Andora (Genova).

Melodia Paolo, sottotenente di vascello, id., il 23 settembre 1918, in Padova.

De Stefano Armando, capitano di fanteria, id., il 23 settembre 1918, in Padova.

Serena Ottorino, sergente automobilista, id. id.

Falchini Egisto, soldato addetto alla IV sezione pompieri, id., il 30 settembre 1918, in Livorno.

Maiocco Riccardo, delegato di pubblica sicurezza, id., il 1° ottobre 1918, in Fossano (Cuneo).

Vallaro cav. Giuseppe, maggiore dei Reali carabinieri, id., il 26 ottobre 1918, in Prato (Firenze).

Ranieri Francesco, sub-commissario comunale, id., il 28 novembre 1918, in Terzigno (Napoli).

Zambrano Pietro, guardia municipale, id., il 19 dicembre 1918, in Caltagirone (Catania).

Matteoni Giuseppe, guardia municipale, id., il 24 dicembre 1918, in Livormo.

Paolillo Luigi, carabiniere a piedi, id., il 4 gennaio 1919, in Bari.

LEGGI E DECRETI

Il numero 779 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671:

Visto il regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, approvato col R. decreto n. 444, in data 4 settembre 1898 e le successive modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al quarto e quinto comma dell'art. 15 del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina nella dizione che risulta dal decreto Luogotenenziale n. 284 in data 14 marzo 1916, è sostituito il seguente:

« Quando si tratta di avanzamento a scelta si accerta prima la idoneità di ciascun candidato il quale, per essere dichiarato idoneo, dovrà avere riportato la maggioranza del numero dei votanti. A parità di voti, prevarrà quello del presidente ».

Art. 2.

Nell'ultimo comma dell'art 15 del regolamento sull'avanzamento dei Corpi militari della R. marina nella dizione che risulta dal decreto Luogotenenziale in data 14 marzo 1916, n. 284, alle parole « quattro quinti di voti favorevoli », sono sostituite le altre « la maggioranza di voti favorevoli ».

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — DEL BONO

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 724, e il decreto Luogotenenziale n. 467 del 13 aprile 1916, coi quali venivano rispettivamente inscritti nel quadro del R. naviglio i piroscafi *Città di Cagliari* e *Ravenna*.

Ritenuto che sono venute meno le ragioni che consigliarono tali provvedimenti;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 13 maggio 1915, n. 724, ed il Nostro decreto 13 aprile 1916, n. 467, sono abrogati rispettivamente nei riguardi del piroscafo *Città di Cagliari* dal 1° febbraio 1919 e del piroscafo *Ravenna* dall'8 febbraio stesso anno, cessando quindi, con tali date, di appartenere al naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, n. 1261;

Visto che con atto pubblico dell'8 febbraio corrente, rogato dal dott. Michele Valente, R. notaio inscritto al Collegio notarile di Torino, e registrato a Torino li 13 febbraio 1919, al n. 4018, si è costituita una Società anonima sotto la denominazione « Consorzio cartiere per importazione ed esportazione »;

Vista la conforme deliberazione del Comitato interministeriale degli approvvigionamenti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti per la durata di cui all'art. 3, comma secondo, del decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, n. 1261, la Società anonima come sopra costituita viene riconosciuta quale Consorzio per la importazione delle materie prime, macchinari ed altri materiali occorrenti per lo esercizio dell'industria della fabbricazione della carta.

Art. 2.

Il Consorzio con sede in Genova, composto delle Ditte aderenti all'atto pubblico 8 febbraio innanzi indicato, e da quelle che potranno in seguito farne parte ai sensi dell'atto stesso, eserciterà la propria azione in base allo statuto che sarà approvato dal ministro per l'industria, commercio e lavoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 753. Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pralormo (Torino) di applicare pel biennio 1918-1919 la tassa di famiglia con l'aliquota del 3 0[0 in base alla tariffa approvata con deliberazione consiliare del 23 giugno 1918.

N. 754 Decreto Luogotenenziale 3 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castellucchio (Mantova) di applicare per il periodo dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500, secondo la tabella approvata dalla Giunta il 29 dicembre 1918.

N. 755. Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Terni (Perugia) di applicare nell'anno 1919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000 in base alla tariffa deliberata dal R commissario il 14 novembre 1918.

N. 756. Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Guastalla (Reggio Emilia) di applicare agli effetti dell'anno 1919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500, giusta la deliberazione consiliare 30 novembre 1918.

N. 757 Decreto Luogotenziale 24 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Frontignano (Brescia), di applicare, limitatamente al biennio 1919-920, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200, giusta la deliberazione consiliare 22 settembre 1918.

N. 783. Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Roma è autorizzato ad accettare la donazione della raccolta delle memorie scientifiche, disposta dal prof. Giuseppe Albertotti, a favore della clinica oculistica della Università predetta.

N. 788. **Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919**, col quale, **sulla** proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la scuola serale di commercio di Savona è ordinata come scuola Regia ad orario **ridotto**, con le norme della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, stabilendosi altresì la pianta organica del relativo personale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ***ministri****, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23* ***marzo 1919****, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Petilia Policastro (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Dei venti consiglieri assegnati al comune di Petilia Policastro quattro sono sotto le armi, due sono deceduti ed i rimanenti hanno rinunciato alla carica.

I tentativi fatti per ottenere il ritiro delle dimissioni e la ricostituzione dell'Amministrazione sono riusciti vani e, pertanto, il prefetto ha dovuto provvedere alla temporanea gestione del Comune con un suo commissario.

Ma tale stato di cose non potrebbe prolungarsi, tanto più che è urgente provvedere alla sistemazione ed al riordinamento della civica azienda gravemente disorganizzata.

Portanto, giusta il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza 8 gennaio 1919, occorre provvedere al formale scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Petilia Policastro, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Corrado Michele è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 maggio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ceppaloni (Benevento).*

ALTEZZA!

Con decreto Luogotenenziale del 3 gennaio 1918 la frazione di San Giovanni è stata staccata dal comune di Arpaise ed aggregata a quello di Ceppaloni.

Di fatto però la gestione di detta frazione è rimasta sino ad oggi ad Arpaise; perchè, essendo sospesi per effetto del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757; le elezioni generali amministrative, non si sono potuti convocare i comizi elettorali per dare al comune di Ceppaloni la nuova rappresentanza, come sarebbe stato necessario per porlo in grado di esercitare legalmente la giurisdizione anche sulla nuova frazione ad esso aggregata. Tale situazione di per sè illegale, desta gravi preoccupazioni anche nei riguardi dell'ordine pubblico, avendo contribuito ad accentuare gli attriti ed i rancori esistenti fra gli abitanti della frazione di San Giovanni e quelli di Arpaise centro.

Per regolarizzare la condizione della frazione di San Giovanni secondo le disposizioni del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, e prevenire nello stesso tempo le gravi conseguenze a cui potrebbe dare motivo la tensione degli animi, appare necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza 29 aprile u. s., lo scioglimento del Consiglio comunale di Ceppaloni e la conseguente nomina di un Regio commissario il quale potrà assumere anche la gestione della frazione di San Giovanni.

Al che, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ceppaloni, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ascanio Sepe è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì **8 maggio 1919.**

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di Gran Croce Pietro Badoglio, sottocapo di stato maggiore dell'esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

È vietata l'introduzione nella Venezia Giulia e nel Trentino, tanto attraverso la linea di armistizio, quanto dall'interno del Regno, di titoli di debito pubblico austro-ungarico, salvo il caso di speciale autorizzazione da parte del Comando Supremo (Segretariato generale per gli affari civili).

Art. 2.

Chiunque contravvenga alla disposizione del precedente articolo è punito col carcere fino ad un anno ed ove sia colto in flagranza potrà essere arrestato.

I titoli saranno confiscati.

La competenza a conoscere delle trasgressioni è deferita ai tribunali militari.

Art. 3.

La presente ordinanza entra in vigore alla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Addì 24 maggio 1919.

Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito: BADOGLIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 776;

Decreta:

Fino a nuova disposizione è proibita l'introduzione nel Regno di titoli di Debito pubblico, di azioni e di obbligazioni dell'ex-impero austro-ungarico.

Roma, 27 maggio 1919.

Il ministro: STRINGHER.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il Commissario del Governo con sua istanza in data 26 corr. mese ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della confisca della barca di bandiera germanica *Lily;*

Ritenuto che lo stesso commissario ha eseguito il deposito della istanza medesima nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

DECRETA:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per il giudizio concernente la legittimazione della confisca della barca di bandiera germanica *Lily.*

Si manda al segretario della Commissione per la pubblicazione e comunicazione da farsi del presente decreto nei termini stabiliti dal regolamento interno sopra citato.

Roma, 27 maggio 1919.

Il presidente: *Martino.*

Il segretario: *Marcelli.*

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 25 corrente mese ha chiesto che la Commissione voglia procedere al giudizio per la confisca di 19 casse di liquori sequestrate nel 5 luglio 1916 a bordo del piroscafo greco *Ismine;*

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per il giudizio per la confisca di 19 casse di liquori sequestrate il 5 luglio 1916 a bordo del piroscafo greco *Ismine.*

Si manda al segretario della Commissione per la pubblicazione e comunicazione da farsi del presente decreto nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 27 maggio 1919.

Il presidente: *Martino.*

Il segretario: *Marcelli.*

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste o difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 15 maggio 1919, da valere dal giorno 15 maggio 1919 fino a nuovo avviso: L. 142,38.

Roma, 15 maggio 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 28 maggio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	85.16	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	92.78	—

Corso medio dei cambi.

Francia 132,39 — Svizzera 168,37 1/2 — Londra 40,34 — New York 8,65 1/2 — Oro 159,94.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 maggio 1919, in Attigliano, provincia di Perugia, e il 22 stesso mese in Villapotenza, provincia di Macerata, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (3ª pubblicazione). (El. n. 37).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 587 — Data delle ricevuta: 25 maggio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia, succursale Caserta — Intestazione della ricevuta: Conti Giovanni fu Domenico (pos. n. 636916) — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 430 — Consolidato 5 0/0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 177 — Data della ricevuta: 14 novembre 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Direzione provinciale delle poste e telegrafi di Como (pos. n. 650800) — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 99 — Consolidato 4,50 0/0 — Decorrenza 1° ottobre 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 87 — Data della ricevuta: 7 gennaio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione della ricevuta: Di Francia Luigi fu Francesco (pos. n. 117909) — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 5922 — Consolidato 3,50 0/0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 maggio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Genitori.

Laucerini Angelo di Pietro e Giovanni, soldato e caporale, L. 840 — Bigonziali Goffredo di Gino, soldato, L. 630 — Tirinnanzi Serafino di Pietro, id., L. 630 — Ambrosetti Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Baldini Quirino di Gioacchino, id., L. 630 — Ferretti Angelo di Francesco, id., L. 630 — Capone Carmelo di Carmelo, id., L. 630 — Cadau Giuseppe di Salvatore, caporale, L. 840 — Chiarello Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Rossi Domenico di Enrico, id., L. 630 — Massaro Mansueto di Bellino, id., L. 630 — Esposito Vincenzo di Pasquale, id., L. 630 — Ciccolella Leonardo di Antonio, id., L. 630.

Marinelli Giuseppe di Nicola, soldato, L. 630 — Bianchi Antonio di Giuseppe, caporale, L. 840 — Avanzini Andrea di Rodolfo, caporal maggiore, L. 840 — Buizza Lucia di Bettoni Angelo, soldato, L. 630 — Bassino Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Caprone Giovanna di Bassino Giovanni, id., L. 630 — Carcano Ambrogio di Francesco, id., L. 630 — Tomba Rosa di D'Antonio Angelo, id., L. 630 — Silvestri Enrico di Romolo, id., L. 630 — Turati Giosuè di Antonio, id., L. 630 — Silvestrini Filomena di Sabatino Pasquale, id., L. 630 — Vannucci Giuseppe di Giovanni, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore estero.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

AQUISGRANA, 27. — Le truppe belghe hanno occupato Eupen lunedì a mezzogiorno, poichè i francesi che erano di guarnigione in questa località erano partiti lunedì mattina. Il treno che conduceva le truppe belghe ha portato anche compagnie destinate ad occupare il Moresnet e l'Hesbesthal belgi ed il comune di Raeren.

REVAL, 28. — L'Ufficio stampa estone comunica:

Le nostre truppe sono entrate in Pleskau la sera del 25 scorso ed hanno catturato 40 mitragliatrici. A sud-ovest di Walk nostre colonne d'assalto hanno occupato la stazione ferroviaria di Stackelin a 20 chilometri da Wolmar.

Nel golfo di Riga le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Salismunde a 95 chilometri al nord di Riga.

Ad est di Salismunde abbiamo raggiunto la ferrovia Haynasch-Wolmar a 30 chilometri dal mare.

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Londra: Notizie ufficiali provenienti da Reval confermano l'occupazione di Pskow effettuata domenica dagli estoni, i quali catturarono quattromila prigionieri, due treni blindati, numerosi cannoni e mitragliatrici.

STOCCOLMA, 28. — Un comunicato estone dice:

Le nostre truppe sono entrate domenica sera a Colmar. I combattimenti nelle strade continuano.

ROMA, 28. — L'Ambasciata di Russia comunica le seguenti notizie ricevute da Ekatrinodar:

Le nostre truppe, al principio di aprile, sotto la pressione dei bolscevichi lasciarono che i rossi penetrassero fino a Manytch e Lougansk, che rimasero nelle mani del nemico. Contro quei due punti si sono concentrate le nostre forze, le quali sono riuscite ad infliggere ai rossi un colpo decisivo. Essi sono stati respinti al di là di Manytch; abbiamo fatto più di due mila prigionieri e preso 7

cannoni, 22 mitragliatrici e molto altro materiale bellico. La fanteria nemica fu caricata alla sciabola dai cosacchi del Kouban. Il nemico si ritira in completo disordine al di là di Manytch, le cui vie d'accesso sono tutte nelle nostre mani insieme alla stazione di Torgovaia. Nella direzione di Lougansk, le nostre truppe presero Lougansk, infliggendo ai rossi una completa disfatta. Tutta l'ottava armata rossa è sterminata e sbandata.

I cosacchi del Don sotto il comando del generale Kalimine e il corpo di cavalleria del generale Chkuro inseguono il nemico. L'insurrezione della popolazione si estende nelle regioni abbandonate dai rossi; gli insorti cercano di raggiungere la cavalleria di Chkuro, mentre i rossi scappano verso il nord.

In Crimea, sulla linea d'Akmanay, presso Teodosia, la penisola di Kertch è difesa dalle nostre truppe e dai nostri cannoni che hanno già inflitto al nemico delle grosse perdite.

OMSK, 28. — Si annuncia che le truppe dell'ammiraglio Kolciak hanno preso di assalto Orenbourg.

Sul fronte di Kasan, l'offensiva si sviluppa lungo il fiume Wiatka a cento miglia da Kasan.

PARIGI, 28. — Si ha da Stoccolma: Un comunicato bolscevico russo in data 27 corrente annuncia gravi disfatte subite dalle truppe bolsceviche. Riconosce sul fronte occidentale la perdita della riva sinistra del lago Onega, la perdita di due villaggi presso Longa, il ripiegamento delle forze estoni-rosse a nord di Pskow, l'abbandono di Pskow, la ritirata forzata sulla riva destra di Velniko dopo la distruzione dei ponti, e l'abbandono della stazione di Goryn.

Il comunicato annuncia un solo successo sui lituani in direzione di Melsdetchmo. Sul fronte sud i bolscevichi occuparono una serie di villaggi ad ovest di Grichino, ma furono respinti più ad est dalle tanks. I bolscevichi respinsero tentativi di passaggio del Dniester ma abbandonarono Kotchnikao.

Infine il comunicato annuncia che in anteriori combattimenti sul fiume Sal furono presi 2000 prigionieri, 300 mitragliatrici e 2 cannoni. Altri combattimenti sono menzionati senza l'indicazione del risultato.

LONDRA, 29. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

Nella Russia meridionale, l'esercito volontario ha inflitto una completa disfatta ai bolscevichi nella regione di Munish. Il bottino comprende 3500 prigionieri, 1500 fucili, 13 cannoni ed oltre 50 mitragliatrici.

Il 10 maggio due reggimenti bolscevichi si sono arresi. Lo stesso giorno la decima armata bolscevica è stata battuta completamente. Essa ha perduto lungo tutto il fronte circa 10.000 prigionieri, oltre 120 mitragliatrici e 28 cannoni.

Il generale Shkuro ha annientato due reggimenti comunisti ad ovest di Rodakova.

Nel bacino del Donetz, dopo un violento combattimento, i volontari sono stati respinti dal saliente di Makyewsty.

Attualmente i bolscevichi sono in possesso di quasi tutto il bacino del Donetz.

KLAGENFURTH, 29. — Un comunicato ufficiale della Commissione nazionale della Carinzia in data di ieri dice:

Il nemico avanzando dal passo di Loibl, verso l'ovest, ha attaccato con importanti forze di artiglieria e di fanteria per impadronirsi delle regioni di Eisenkappol, Schwarzenbach, Guntenstein, Unterdrauburg, Kuenkerkogel, ed ha riportato dei successi.

Truppe nemiche, probabilmente serbe, hanno traversato l'Eisenkazzel dirigendosi verso Roohborg.

Sul settore Miesdorf, Kootolach, Gunkenstein, ovest di Interdrauburg e di Kuenkerkogel le nostre truppe combattono principalmente contro forze jugoslave.

LONDRA, 29. — Le truppe finlandesi hanno raggiunto un punto situato a meno di 20 miglia da Pietrogrado.

LONDRA, 29. — Si annunzia che i bolscevichi hanno occupato Merv.

Essi pretendono di essersi impadroniti anche di Kush. Gli inglesi hanno inflitto una disfatta alla flottiglia bolscevica del Mar Caspio.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica.

PARIGI, 28. — La delegazione tedesca non ha fatto pervenire sino a stasera le controproposte. Del resto, il termine accordato spira soltanto domani alle ore 15.

Il Consiglio dei quattro quando riceverà il controprogetto tedesco ne inizierà subito l'esame, nel medesimo tempo che le Commissioni competenti studieranno dal canto loro il modo di potere entro otto giorni compilare il testo definitivo.

Domani alle ore 15 al Quai d'Orsay sarà comunicato agli alleati il trattato di pace con l'Austria, che sarà consegnato nel pomeriggio di venerdì, a Saint-Germain, al cancelliere Renner. Il cerimoniale di consegna in pubblica seduta sarà identico a quello usato in occasione della presentazione del trattato ai tedeschi a Versailles. Gli alleati occuperanno i loro posti e subito la Delegazione austriaca sarà introdotta da William Martin, capo del protocollo.

Clémenceau pronuncerà alcune parole, alle quali risponderà il cancelliere Renner; indi sarà consegnato a quest'ultimo il documento contenente le condizioni dell'Intesa e la cerimonia avrà termine.

Assisteranno alla seduta soltanto i rappresentanti delle potenze che ruppero le relazioni con l'Austria, cioè Italia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Serbia, Rumenia, nonchè dei nuovi Stati sorti dall' ex-Monarchia austriaca, ceko-slovacchia e Polonia.

La parte finanziaria non sarà terminata per venerdì e sarà consegnata più tardi alla Delegazione austriaca.

PARIGI, 28. — Il Consiglio dei quattro ha tenuto stamane una seduta in casa di Wilson.

Non appena il controprogetto tedesco sarà ricevuto i capi di Governo ne cominceranno l'esame. Contemporaneamente le Commissioni competenti saranno invitate a procedere ad un rapido studio delle proposte del Governo di Scheidemann.

La Commissione per le riparazioni, alle quali sono stati aggiunti il generale Smuts, Keynes, Loucheur e Tardieu, ha terminato di elaborare le clausole finanziarie del trattato con l'Austria nei riguardi degli Stati che facevano parte dell'Austria-Ungheria e cioè la Ceko-slovacchia, la Jugo-slavia, la Polonia e la Rumania.

VERSAILLES, 28. — Un primo gruppo della Delegazione tedesca, comprendente 22 persone, fra segretari e dattilografi, i delegati finanziari Kuno e Arnhold ed il generale Von Seekt, è partito nel pomeriggio alla volta di Colonia.

VERSAILLES, 28. — Pierre e Bussières, funzionari del Ministero degli affari esteri, si sono recati stasera alle 21,40 a Versailles per ricevere una nuova nota del conte Brockdorff Rantzau. Questo documento non avrebbe alcun rapporto con le controproposte che i plenipotenziari tedeschi devono trasmettere soltanto domani a Clémenceau.

VERSAILLES, 29. — La Delegazione tedesca ha consegnato ieri sera, alle 21,30, a Pisyre e Emmery, segretari di Ambasciata, la prima parte delle controproposte tedesche.

Il documento è intitolato: « Osservazioni della Delegazione tedesca circa le condizioni di pace ».

Il testo tedesco comprende 81 pagine.

Il documento era accompagnato da una lettera.

A mezzogiorno, la seconda parte delle controproposte tedesche non era stata ancora consegnata al Segretariato della Conferenza.

VERSAILLES, 29. — L'ufficiale addetto alla Missione tedesca, colonnello Henry, ha consegnato alle 14,15, al Segretariato della Conferenza, la seconda parte delle controproposte tedesche.

Si crede che questo documento, che comprende all'incirca 150 pagine, costituisca, insieme con quello che è stato già consegnato, tutto il controprogetto tedesco.

PARIGI, 29. — La delegazione tedesca ha consegnato il testo delle controproposte di pace, che consta in tutto di 200 pagine circa in quarto.

Dodici interpreti del Ministero degli affari esteri hanno già tradotto una metà dei documenti. e termineranno il loro lavoro domani mattina.

Loucheur, il quale è incaricato di esaminare particolarmente la parte economica del controprogetto, si è recato stasera al Segretariato della Conferenza a ritirarne la traduzione.

PARIGI, 29. — Nel pomeriggio ha avuto luogo al Quai d'Orsay una seduta segreta, durante la quale sono state comunicate alle potenze che ruppero le loro relazioni con l'Impero austro-ungarico le clausole territoriali incluse nel trattato di pace con l Austria.

Bratianu ha rilevato come sia necessario esaminare con agio le nuove frontiere che il trattato assegna loro.

I capi di Governo hanno accettato questo punto di vista e la seduta è stata quindi rinviata a sabato. Essa è durata poco più di un quarto d'ora.

PARIGI, 29. — I rappresentanti delle potenze che ruppero le relazioni con l'Austria-Ungheria si sono riuniti nel pomeriggio al Quai d'Orsay ed hanno preso conoscenza delle condizioni di pace, che saranno imposte all'Austria.

I delegati di alcune potenze sorte dal'o smembramento dell'Austria-Ungheria hanno manifestato il desiderio di avere una certa dilazione per studiare il documento.

La consegna del trattato alla Delegazione austriaca, già fissata per venerdì a mezzogiorno, è stata rinviata. La nuova data sarà fissata nella riunione che sarà tenuta sabato, nel pomeriggio.

È probabile che la consegna del trattato agli austriaci avvenga lunedì.

SAINT-GERMAIN, 29. — Il cancelliere austriaco Renner ha trasmesso agli alleati una nota relativa ai recenti avvenimenti nella Bassa Stiria.

Essa dice che, quale allegato alla sua nota del 24 maggio, la Delegazione austriaca per la pace si permette di comunicare le ultime informazioni pervenute sugli avvenimenti verificatisi nei distretti della frontiera fra l'Austria-tedesca e la Jugoslavia. Tali informazioni concernono questa volta i paesi del a Stiria meridionale.

Gli avvenimenti segnalati in questa regione provano, soggiunge la nota, come il ritardo apportato alla conclusione della pace e la incertezza che ne risulta, a proposito della delimitazione della frontiera, creino, nelle regioni contestate, una situazione pressochè disperata.

Tutti gli indizi che si hanno, denotano una tale irritazione da far temere una sollevazione da ambo le parti, qualora non venga ristabilita la calma mediante l'occupazione immediata dei territori contestati con truppe di una potenza neutrale, o almeno con la più sollecita definizione di una linea di frontiera che sia giusta dal punto di vista delle nazionalità e possibile dal punto di vista economico.

PARIGI, 29. — A proposito della consegna delle condizioni di pace all'Austria, il *Petit Journal* afferma che si avrebbe intenzione di pubblicare un riassunto completo e chiarissimo, il quale potrebbe essere diramato stasera stessa.

VERSAILLES, 29. — I ministri Giesbert e Lansberg lasceranno Versailles nella serata diretti a Berlino.

Era corsa la voce che non appena consegnate le controproposte di pace, il conte Brockdorff Rantzau avrebbe lasciato Versailles. Sembra che la notizia non debba avere conferma, poichè i tedeschi hanno ancora varie altre note riferentisi a questioni particolari da presentare come complemento delle loro controproposte.

PARIGI, 29. — Il *Petit Journal* afferma che il conte Brocdorff-Rantzau è stato autorizzato dal suo Governo a firmare la pace sotto riserva che il trattato venga ratificato con un plebiscito.

SAINT-GERMAIN, 29. — Dutasta ha notificato nel pomeriggio al cancelliere austriaco Renner il rinvio a lunedì della consegna delle condizioni di pace ai delegati austriaci.

Renner, si dice, non ha fatto alcuna obiezione.

VERSAILLES, 29. — Il conte Breckdorff-Rantzau, avendo appreso che era stato telegrafato ai giornali degli Stati Uniti il testo delle controproposte tedesche, telegrafò subito a Berlino per protestare, dicendo che è stata compiuta una grave scorrettezza verso le cancellerie dell'Intesa. Il conte Brockdorff ricevette la scorsa notte la risposta da Berlino in cui si dichiara che si tratta di un malinteso.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato dal comm. ing. Paolo Orlando, presidente dell'Ente autonomo Roma-Ostia, si recò, ieri, a visitare le zone industriali nei dintorni di Roma e il tracciato della ferrovia elettrica Roma-Ostia nuova.

Il Sovrano si compiacque dell'andamento dei lavori, specie di quelli alla foce del canale di Fusano, e del piano regolatore ostiense.

S A. R. il Duca di Genova, Luogotenente di S. M. il Re, è partito, iersera, da Roma per l'Alta Italia.

La Missione abissina. — Dopo il ricevimento avuto mercoledì scorso, da S. M. il Re, la Missione venne ricevuta al Ministero degli affari esteri da S. E. il marchese Borsarelli di Rifreddo. In seguito si recò a Palazzo Braschi, da S. E. Colosimo.

Nel pomeriggio la Missione si recò al Pantheon, ove depose due splendide corone di fiori freschi sulle tombe Reali, e quindi, in automobile, a Frascati, per visitarvi la tomba del cardinale Massaia, porgendo così un tributo di reverenza alla memoria dell'illustre missionario, tanto benemerito della civiltà fra le popolazioni abissine.

Nelle ore pomeridiane di ieri la Missione visitò i feriti e mutilati di guerra all'ospedale « Regina Elena » della Croce Rossa italiana, il monumento a Vittorio Emanuele II, le basiliche di San Pietro, e di San Paolo ed altri monumenti.

Stamane la Missione si è recata a Terni, a visitarvi la R. fabbrica d'armi.

La Missione, a mezzo del conte Durini, che l'accompagna, in rappresentanza del Ministero degli esteri, ha elargito la somma di L. 40.000 a beneficio dei nostri feriti e mutilati di guerra.

La Mostra aeronautica a Milano. — Presenti S A R il conte di Torino, la rappresentanza del ministro della guerra, le autorità cittadine, cospicue personalità teniche, l'on. Chiesa e numerosi invitati venne ieri inaugurata a Taliedo, presso Milano, la Mostra di aeronautica.

Pronunziò il discorso inaugurale l'on. senatore Mangiagalli, vice presidente della « Lega aerea ».

Parlarono poscia il generale Bongiovanni e l'on. Conti. Vennero quindi iniziati i voli e gli esperimenti del dirigibile *P. V.* e delle squadriglie di apparecchi Henriot, S. V. A e Caproni.

Per la riforma giudiziaria. — Ieri S. E. il ministro guardasigilli, on. Facta, ha inaugurato i lavori della Commissione per la riforma giudiziaria. La Commissione era al completo. Il ministro pronunziò un discorso col quale, dopo avere ringraziato gli uomini insigni che acconsentirono a far parte della Commissione, tracciò la linea dei lavori che la Commissione stessa dovrà compiere, ed espresse la ferma volontà di portare a compimento, se l'autorità del Parlamento lo consentirà, la riforma tanto desiderata.

La Commissione procederà rapidamente nei suoi lavori.

Commemorazioni patriottiche. — L'altro ieri, a Firenze. ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, ove si segnalò il battaglione studentesco toscano, ebbe luogo, a cura del Comitato dei veterani, un solenne funerale nel tempio di Santa Croce.

Alla cerimonia grandiosa e degna assistettero tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze delle città redente, e quella di Fiume, con bandiera, nonchè numerose associazioni, pure esse con bandiere, e gran folla.

Sulla piazza e nel tempio prestava servizio d'onore un battaglione di bersaglieri con fanfara.

Dopo la cerimonia religiosa, le autorità si recarono nella navata di sinistra, dove vennero scoperte due lapidi in onore di Alessandro Manzoni e di Vincenzo Gioberti.

⁂ Anche Siena ha commemorato degnamente gli eroici studenti del suo Ateneo, caduti per la patria, scoprendo un'artistica lapide in memoria dei nuovissimi eroi studenti caduti durante la recente guerra.

Alla solenne cerimonia assistevano S. E. il ministro della istruzione, on. Berenini, il Corpo accademico al completo, il prefetto, il sindaco, il comandante del presidio, il presidente del tribunale, l'intendente di finanza e le autorità cittadine.

Parlarono, acclamati, il rettore, varî professori, e fra la generale commozione lo studente Alberto Moggi, laureando in giurisprudenza e mutilato di guerra.

S. E. Berenini pronunziò quindi un elevatissimo discorso, esaltando l'eroismo della gioventù italiana.

A S. E. Berenini venne offerta una colazione d'onore.

La grande medaglia d'onore all'esercito ed all'armata. — Il Comitato nazionale promotore del tributo di ammirazione ai valorosi nostri soldati comunica:

« La consegna della grande medaglia d'onore al capo supremo dell'esercito e dell'armata, che doveva aver luogo domenica 1° giugno, per conveniente opportunità è stata rinviata ad appena conclusa la pace.

Le spontanee, entusiastiche adesioni dei Comuni, altri enti e di privati, pervenute a migliaia, saranno riunite in volumi e presentate unitamente alla medaglia ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Con un telegramma in data 14 maggio il Ministero prussiano dell'interno aveva proposto al Consiglio superiore esecutivo polacco di tenere una riunione a Kreuz il 20 maggio per discutere circa la questione dello scambio degli ostaggi e dei prigionieri.

Fu risposto che non potevano essere intavolate trattative fintanto che non fossero state smentite le notizie di arresti in massa di polacchi e dello scioglimento del Commissariato istituito a Beuthen dal Consiglio superiore esecutivo polacco.

Il Ministero prussiano dell'interno replicò telegraficamente assicurando che la notizia di arresti in massa di polacchi nell'Alta Slesia era priva di ogni fondamento. Soggiungeva che lo scioglimento del Commissariato di Beuthen era stato causato dall'essersi esso reso colpevole di atti di alto tradimento.

Il Ministero prussiano dell'interno constata con dolore che i suoi sforzi continui diretti a regolare simili questioni umanitarie siano costantemente ostacolati e riferiti ai polacchi con affermazioni inesatte e introducendo nella discussione temi assolutamente estranei alle questioni in esame.

BASILEA, 28. — Si ha da Belgrado che in occasione della verifica dei mandati della Vojvodina avvennero il 15 corrente scene tumultuose fra i democratici e i radicali.

I democratici rinfacciarono ai radicali di essere stati sleali. Scoppiò un tumulto così violento che il presidente dovette sospendere la seduta.

Il dissidio fra democratici e radicali data da lungo tempo e lo scoppio odierno segna l'inizio di aspre battaglie di partito.

Anche nel nuovo e provvisorio Parlamento jugoslavo il partito clericale di Korosec si astenne dal partecipare al conflitto abbandonando la sala prima della votazione. Dei 278 delegati al Parlamento provvisorio un centinaio aderisce al blocco democratico di Pribicevic ed un'ottantina al blocco radicale di Protic. L'inferiorità numerica dei radicali è compensata da una maggiore omogeneità e migliore organizzazione. Korosec con la trentina di clericali che lo seguono è per conseguenza l'arbitro della situazione momentanea. La crisi è come il fuoco sotto la cenere e non è scoppiata ancora unicamente per riguardo alla situazione estera, giacchè nessun partito si azzarda ad assumere la responsabilità della lotta con tutte le sue possibili conseguenze.

Si ha da Vienna: Stamane sono avvenuti atti di saccheggio. La folla, della città e dei dintorni, ha saccheggiato un gran numero di negozi. La polizia e le truppe sono intervenute e sono state tirate tre salve. Sinora non sono stati segnalati nè morti nè feriti.

BERNA, 28. — Il Consiglio federale si è occupato ieri della risposta da dare alla nota degli alleati, relativa all'atteggiamento della Svizzera in previsione di un rincrudimento del blocco contro la Germania.

Benchè il testo della risposta non sia ancora conosciuto si assicura che esso è stato formulato nel senso di salvaguardare il punto di vista della neutralità svizzera.

WASHINGTON, 29. — Nella ricorrenza del « Memorial Day » è stato pubblicato un messaggio di Wilson nel quale si dice che non soltanto l'unione definitiva della patria ma anche la liberazione del mondo sono state sottratte ad uno dei più grandi pericoli.

« Abbiamo seppellito, continua il messaggio, i valorosi che dettero la vita nella grande guerra di liberazione. I nostri pensieri e le nostre cure sono ora rivolti alla tutela della libertà del mondo e dell'unione dei popoli nella fraternità, nella libertà e nel diritto. Non dimentichiamo giammai il dovere, che il loro sacrificio c'impone, di attuare fino all'estremo le loro speranze e le loro aspirazioni ».

BASILEA, 29. — Si ha da Praga:

Avendo il gruppo dei deputati democratici deciso il ritiro dei suoi due rappresentanti nel Governo di coalizione, dott. Prasin e dott. Stransky, i due ministri hanno presentato le loro dimissioni.

Il giornale *Narodni Listy* attribuisce l'incidente all'atteggiamento tenuto dal ministro dell'interno e da alcuni ministri socialisti, i quali trascurano continuamente il partito democratico nazionale rendendo così impossibile una collaborazione.

WASHINGTON, 29. — In seguito a disordini avvenuti nella città di Messico, la guardia militare è stata raddoppiata e mitragliatrici sono state poste sui tetti del palazzo Nazionale e della cattedrale.

La situazione sarebbe difficile nel nord del Messico. Si crede che il generale Villa si prepari ad opporsi con forze sufficienti all'avanzata delle truppe federali che si recano a soccorrere la città di Chihuahua.

PARIGI, 29. — Clémenceau ricevendo ieri la delegazione della Confederazione generale del lavoro dichiarò circa l'intervento in Russia che era di parere che non vi doveva essere alcuna intrusione negli affari interni della Russia. Lo sgombero dei territori russi, fra cui Odessa, fu ordinato dal Governo francese. Quando questo sarà sicuro che i popoli amici della Francia, vicini alla Russia, potranno essere liberati dagli attacchi delle legioni russe, le truppe francesi che si trovano attualmente alle frontiere della Polonia e della Romenia, saranno rimpatriate.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Si discute il progetto di legge per la concessione di crediti per l'esercito.

Churchill, prendendo la parola, fa prevedere la possibilità del ritiro delle truppe straniere dal nord della Russia verso la fine della prossima estate.

L'oratore, passando in rivista la situazione militare, soggiunge che l'esercito del Reno potrà, appena firmata la pace, essere ridotto da dieci a sei divisioni e potrà essere ridotto ancora quando si sarà constatato che l'esecuzione delle condizioni di armistizio prosegue senza ostacoli.

Si spera di poter congedare verso la fine di giugno i soldati che si arruolarono nel 1914 e nel 1915, se la pace sarà firmata in questo mese od in giugno. Tale disposizione si riferisce alle truppe britanniche che si trovino in qualsiasi paese, eccetto le Indie.

LONDRA, 29. — Rivolte abbastanza gravi sono avvenute nel Kurdistan meridionale.

L'esercito della Mesopotamia ha preso misure per far fronte agli avvenimenti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.